

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savognana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e al Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Sull' emigrazione.

Leggiamo nel *Mattino* una lettera del prof. Jacopo Virgilio, il quale, contro coloro che temono di vedere spopolata per essa l'Italia e se ne mostrano avversari, ripetendo i soliti luoghi comuni di chi non riflette come per una Nazione operosa l'emigrazione equivale ad una ampliamento di territorio.

Il Virgilio mostra con ragione come l'emigrazione annuale, tenendo conto dei ritorni, non ascende neppure ad un decimo dell'aumento annuale della popolazione in Italia.

Le campagne ancora meno delle città hanno da temere di questo immaginario spopolamento, poichè gli abitanti dei campi sono, generalmente parlando, più generativi. Certamente colle bonifiche largamente estese, colle nuove industrie, cui potremo fondare, accrescendo le forze di molti potremo accrescere l'utile lavoro anche in casa nostra, e questo è da farsi. Ma dopo ciò, se le nostre colonie della Plata, che contano già circa 350 mila italiani, cresceranno in numero, in ricchezza, in influenza; gioveranno anche alla madre patria colla formazione di nuovi capitali e coll'aprire un mercato alle industrie italiane.

Quello che occorre si è di sorvegliare i nostri agenti di emigrazione ed altri, che non traggano in inganno gli emigranti, che questi si dirigano nei paesi migliori, dove possono ritrarne un frutto del loro lavoro, che vi sieno protetti, aiutati, istruiti, in guisa che vi si mantengano italiani di lingua, di carattere e di cuore, ed esercitino un'influenza meritata nel paese che li alberga.

Così dicasi della emigrazione italiana nei paesi attorno al Mediterraneo. Se dessa sarà istruita, operosa, tornerà utile a sé ed alla Nazione. Questo sarà un vantaggio, non un danno per la madre patria, che non soltanto ne ricaverà danari, ma si aprirà nuovi mercati per i suoi commerci.

Adunque studiare, lavorare, migliorare, progredire in casa ed espandersi al di fuori come facevano i nostri avi. Anche senza la conquista materiale vagheggiata da altri si avrà con questo una maggiore potenza della Nazione.

I progressi della civiltà vanno di pari passo coi progressi economici, poichè colla ricchezza stanno di casa anche la scienza, la letteratura e l'arte.

Esposizione Nazionale.

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Torino, 23 giugno.

(V.) Piove! Oggi apertura solenne del Congresso delle Camere di Commercio. Per non sconfinare, invece di andare questa mattina all'Esposizione, vedo quella dei diversi mercati dei bozzoli. Noto prima di tutto, che vedo quasi tutta roba gialla. Il raccolto mi dissero essere stato abbastanza buono per quantità, sebbene i bachi non abbiano proprio filato con molto zelo.

Quello che vedo qui, e che sento da altra parte, mi obbliga a tornare sull'argomento della semente dei bachi, e della convenienza, che i possidenti del Friuli facciano delle associazioni per allevamenti speciali dei bachi della migliore qualità, nelle condizioni le più favorevoli, in guisa da ridare all'insotto setifero anche una maggiore robustezza e forza di resistenza alle malattie. Di più, che convenga di fare del gelso una coltivazione intensiva sulle migliori terre vicine alle abitazioni e bene coltivate, per avere una foglia sostanziosa sempre fresca e alla mano.

Facendo un passo indietro, vi dirò, che da Brescia a Torino nel mio viaggio ho guardato sempre la campagna. In generale, meno in alcuni posti qua e là, ho veduto il sorgoturco d'una vegetazione più avanzata, che in Friuli. I frumenti, generalmente parlando, non mi parvero in uno stato migliore che nel Friuli; le segale poi qui in Piemonte mi parvero molto inferiori alle nostre. In molti luoghi si mietevano e si ara immediatamente. Nei dintorni di Milano le bufe hanno gettato a terra una quantità di frumenti. Mentre alcuni erano totalmente atterrati, altri dappresso erano intatti. Che dipenda un poco dalla coltivazione? I risi della Lomellina mi sembrano molto in ritardo. Qui udii pure, che non sono molto contenti dell'andamento, causa le troppe piogge. Al restaura-

tore Sontaz ieri ebbi una discussione con un signore, che visitò anche l'Esposizione enologica di Conegliano, ma che si arrestò lì e non visitò il nostro Friuli. Siamo al solito della *terra incognita*. Si fecero dei grandi elogi dei vini dei Castelli Romani e di quelli di Chianti del Ricasoli. Io mostravo come i nostri Colli orientali potrebbero dare di nuovo molti vini da tavola scelti e di ottimo gusto, ma che bisognerebbe fare, non delle grandi, ma delle piccole associazioni locali di possidenti, dove le condizioni sono simili, per fabbricare dei vini commerciabili anche al di fuori.

Ieri, oltre alla musica diretta dal Faccio, s'ebbe all'Esposizione una banda Ginevrina, che fu molto applaudita. Quando venne scoperta la presenza del Verdi, gli si fece una ovazione. Poscia, malgrado il cattivo tempo, vi fu la regata dei gondolieri veneziani sul Po. Non manò il *porchetto* per il quarto premio. C'erano poi anche le *bisnone* molto eleganti. Poi le barche scorrevano il Po illuminate, e c'erano fuochi sulla riva destra.

Pare, che sia d'intesa, che qualche spettacolo ci abbia da essere tutti i giorni e specialmente le domeniche e le altre feste comandate. Così, se venite, troverete un po' di tutto.

Quello che vi raccomando, se venite qui, si è di spendere la vostra lira per la piccola ma completa guida del Casanova, e di studiare un poco prima di tutto la carta topografica della città, per non confondervi con tante linee rette. Se no, potreste provare qualche volta a vostro scapito, che la linea retta non è la più corta. Così studiata prima anche la carta della Esposizione, giacchè si tratta di una vera città, e delle più belle, per il pittoresco dei fabbricati e dei contorni.

Il primo giorno fate un giro sollecito con moto eccelso, per acquistare un'idea generale. Gli altri giorni fermatevi invece successivamente nei luoghi di maggiore interesse per voi. Ce n'è per tutti e per tutti i gusti. Io credo, che il pellegrinaggio di Roma sia stato una buona cosa; ma il pellegrinaggio di Torino vorrei consigliarlo

a molti dei nostri, perchè forse sarebbe il più dilettevole ed istruttivo di tutti. Per istrada poi vorrei che si facesse da chi vi ha interesse una visita al potere dei Rossi di Sant'Orso, poi alle irrigazioni vecchie e nuove della Lombardia e del Piemonte, alle cascine del Lodigiano, alle officine delle nuove industrie di Milano e di Torino ecc.

Leggo poco questi giorni i fogli politici; ma leggendo soltanto i disaccordi sulla questione egiziana e sull'accordo anglo-francese, mi pare, che l'Egitto dovrebbe offrire l'occasione ad un accordo tra le grandi potenze ed i piccoli stati europei per fissare assieme certi principi di diritto internazionale europeo per tutti i paesi attorno al Mediterraneo, dove dovrebbe figurare la Confederazione degli Stati tutti, grandi e piccoli dell'Europa, non già alcune potenze principali soltanto, che patteggiavano fra loro a proprio esclusivo favore. Sarebbe anche il mezzo di evitare il rinascimento continuo di nuove quistioni, le quali mettono in continuo pericolo la pace europea. Capisco, che sarebbe un pretendere troppo dalla vecchia diplomazia, la quale lavora secondo le tendenze antiche di soprastarsi l'un l'altro ed ingannarsi reciprocamente i diversi stati; ma ora che i Popoli d'Europa sono, dal più al meno, tutti liberi e padroni in casa propria, devono farsi tra loro una politica federativa, che salvi gli interessi di tutti. Salvo il principio delle nazionalità e della padronanza in casa propria, tutti i Popoli, oggi colle ferrovie, coi commerci, coi viaggi, coll'apprendere le lingue, coll'accostarsi le scienze, le lettere e le arti si sono tanto accostati tra loro, e si mostrano ognidì più, che essi sono già più amici tra loro e più cointeressati alla pace ed alla vita comune, che non i propri governi, che fanno una politica tradizionale.

Si dirà, che queste le sono parole; ma anche le parole giuste ed opportune a ripeterle tutti i giorni ed in tutte le occasioni e sotto le diverse forme ed in tutte le lingue hanno un valore se non per l'oggi proprio, per il domani.

guida d'un esperto pittore potrà riuscire alcun poco.

Rina uscì senza rispondere. Il colpo avuto era stato fortissimo, ed il farmaco delle ultime parole non le poteva giovare in quel momento.

La zia l'accompagnò con un sospiro, ed Eva, dopo un istante di silenzio, domandò al giovane:

— Dunque il favore?

— Ecco qua, signore. Io abuso davvero della loro gentilezza; ma certe cose sono più affar loro che nostro.

Trasse dalla fascetta del soprabito una scatola di marocchino, ed aprtala mostrò alle due donne un discreto numero di anelli e braccialetti.

— Avrei a fare un regalo ad una signorina, continuò lei, una signorina... dirò poi chi è, e vorrei sentire il loro parere sulla scelta, sia d'un anellino, come d'un monile. E la signorina Eva giovine e di buonissimo gusto può aiutarmi benissimo.

Figuriamoci! Forse era lei quella alla quale eran destinati i doni. Le due signore guardarono, cercarono e finalmente scelsero. Erano state di egual parere. Armando approvò la scelta, pose in parte i due oggetti preferiti e rinchiuse gli altri nella scatola.

— Ed ora, eccomi a mantenere la promessa, esclamò sorridendo. Questo monile e questo anello sono destinati alla signorina Olga, la figlia del banchiere, già da una settimana mia fidanzata.

La madre di Eva si congratulò col

Torino, 24 giugno.

(V.) Avrei dovuto dire Congresso delle Camere di Commercio, e non Esposizione nazionale; poichè la giornata di ieri fu tutta del Congresso, come sarà pure quella di oggi per il lavoro delle Sezioni.

Alla seduta di apertura c'era circa un centinaio. Il presidente della Camera di Commercio di Torino, Sormani, e la presentazione del Sambuy sindaco, che rappresentava il duca d'Aosta, del Corte f. f. di Prefetto, che rappresentava il ministro Grimaldi non potuto venire, del Villa che presiede al Comitato dell'Esposizione, dell'ex ministro Berti. Quest'ultimo fu dopo nominato presidente onorario. Il Sormani, essendo malato, lasciò il suo posto al sig. Lavarani che fu poscia nominato presidente del Congresso. A vicepresidenti vennero nominati i signori Boschiero, Petriccioni, Venturi, Paria con riguardo soprattutto delle città che rappresentavano; a segretari Balestrini, Valussi, Abate e Borzelotti.

Tutto questo si fece, al Palazzo Carignano, nella sala che fu del Parlamento subalpino, e dopo si andò nel magnifico Palazzo della Camera di Commercio per nominare i seggi delle tre sezioni; una delle quali cominciò l'opera sua ancora ieri sera, e le altre si convocheranno ad ore diverse oggi.

Al Palazzo Carignano noi ci trovammo fra le reminiscenze storiche, che ci dovevano commuovere. Ivi si raccolse per molti anni il fiore del Piemonte, e degli ospiti di altre parti d'Italia, della quale si formò il vero nucleo come profetizzò il nostro Cernuzzi. Ivi parlarono ed agirono i nostri primi uomini, che morendo lasciarono un nome alla storia del risorgimento. Fu facile agli oratori diversi e specialmente al Sambuy, che giganteggiava dal seggio e che può rallegrarsi per sé e per la sua città della riuscita della Esposizione, di toccare il tasto sensibile di tutti noi, venuti da tutte le parti d'Italia, la dove essa ebbe principio effettivamente, e dove ora ridà l'intonazione al risorgimento economico, il quale deve essere, nella sua varietà, unitario anch'esso.

Fu lieto a molti di trovare nel Con-

giovine, Olga era una buona e brava fanciulla e la scelta non poteva esser migliore. Ed Eva? Avea ricevuto un colpo pari a quello di Rina.

Il giorno che Eva tornò dal viaggio di nozze col conte Vittorio, da due mesi suo marito, entrata nel salottino da pranzo del suo ricco e sontuoso appartamento, vide appeso alla parete, in una elegante cornice, un quadretto rappresentante una bionda donna vestita di bianco e braccio d'un giovine signore in abito di gala.

— Scommetto in quel quadretto fatto da Rina siamo rappresentati noi — esclamò sorridendo la giovine sposina rivolta a suo marito.

— Infatti il giorno della nozza tu avevi il velo calato sul volto e la corona di fiori d'arancio in capo, ma non assomigliavi gran che a quella bionda figura.

— Ed anche tu ben poco a quel bruno giovinotto.

— Tua cugina ha bisogno di studiare molto ancora, continuò il conte.

— Ma del resto ha fatto dei grandi progressi. Tu avessi visti che sgorbi faceva una volta!

I due sposi corsero poco stante incontro ai parenti che venivano ad abbracciarli, e Rina si ebbe i loro ringraziamenti pel gentile pensiero avuto di riprodurre sulla tela proprio il giorno beato della loro unione.

(Continua)

3 APPENDICE

BOLLE DI SAPONE

La gentilezza continuavano, ma le dichiarazioni non venivano mai, e si che le circostanze opportune non erano mancate. D'altro canto Rina non trovava mai una propizia occasione per mostrare al pittore i suoi dipinti, che il giovine parlava sempre di tutt'altro che della sua arte. Una mattina però, mentre se ne stavano le tre signore raccolte nel salottino da lavoro col giovine amico, Rina, vista una farfalla sul vaso di rose muschiate che ornava il davanzale della finestra, esclamò, pur di condurre il discorso ove desiderava:

— Che bella farfalla! Se potessi prenderla, vorrei dipingerla.

Armando si volse con un leggero sorriso ironico:

— La signorina si diletta forse di pittura?

— È la principale mia occupazione, rispose Rina felice di vedersi secondata nella sua idea. — Anzi, sig. Armando, lei che se ne intende, deve vedere i miei dipinti e darmene un esatto giudizio. E Rina si alzò per correre a prendere i suoi cartolari. Armando l'arrestò con un gesto, ed alzandosi a sua volta:

— Per oggi no, signorina. Domani se la signora acconsente, tornerò a

passare un'oretta con loro, vedrò i suoi lavorotti, li giudicherò, giacchè lo vuole, e... chiederò loro un favore, specialmente alla signorina Eva, che... Basta; vedranno, e sapranno.

E se ne andò ridendo, mentre le tre signore, si guardavano a vicenda come per interrogarsi.

— Che ha voluto dire?, chiese la madre d'Eva guardando sua figlia.

— Che vuoi che sappia, mamma. Ma Eva aveva arrossito. Ella forse lo sapeva ciò che voleva Armando. Il domani era finalmente quel giorno da lei sì lungamente sospirato ed atteso.

E l'indomani Armando comparve; strinse la mano alle fanciulle, e rivolto a Rina:

— I suoi disegni?, domandò.

— Ed il favore?, chiese a sua volta Eva.

— Piano, signorina, piano. Cominciamo intanto dai dipinti.

Rina si alzò raggiante di gioia; e non tardò a tornare con i cartolari sul braccio.

Armando li prese, li posò sul tavolino e cominciò ad esaminarli attentamente. La fanciulla, dinanzi a lui, lo guardava ansiosa, cercandogli in volto l'espressione dell'approvazione.

E la zia, per interrompere il silenzio, credè bene di dirgli al giovine:

— Era ancora bambina mia nipote e già cominciava a dipingere senza che alcuno le avesse mai insegnato nulla.

— Ed è questo che l'ha guastata, esclamò allora il giovine. — La signo-

grosso dei vecchi conoscenti e di stringere conoscenza con altri, ma più ci accosteremo tutti nelle Sezioni.

Fu già un bel preludio la discussione di iersera nella seconda Sezione, dove si discussero interessi marittimi. C'erano Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Reggio di Calabria, i porti della Sicilia e della Sardegna, Bari, ecc.; mancava Venezia.

Ieri comparve il sole quando noi si era al Carignano e ci salutò dal cupolino del vecchio Parlamento; ma questa mane sgraziatamente siamo ancora inondati dalla pioggia e l'oscurità è tanta, che alle sette ore ho dovuto accendere il lume per scrivervi queste poche parole, cui voi tramanderete alla storia, se il pizzicagnolo non se n'accontenta.

Da una tale situazione di cose avete il vantaggio, che io sarò breve nella mia corrispondenza. Non c'è adunque mai un male, che non vi sia anche un bene, come dice il proverbio. Ma disgraziatamente il male è tutto mio, di dovere ogni mattina andar a tastare la pioggia. Dunque all'opera di nuovo.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XXIII.

Venezia, occupata da Durando e dai Romani, dopo la fatale allocuzione del 29 aprile, nella quale si diceva « che le truppe pontificie non avevano avuto altra missione che difendere la frontiera dello Stato »; Venezia, sostenne fatti luminosi il giorno 21 e 24 maggio, sebbene abbandonata dai napoletani borbonici, il cui richiamo per gli avvenimenti che il re stesso provocò il 13 maggio, onde avere egli il pretesto per richiamare le truppe dal Po e la flotta da Trieste continuare il suo regno con nuove atrocità: Venezia seppe rispondere al debito suo con una difesa degna d'un popolo il più eroico.

Potevano ben giustamente indirizzare i Vicentini una memoria ai fratelli di Milano, scrivendo così: « Voi c'insegnate i primi, tra i conforti di sventura, come l'indipendenza e la libertà della patria vogliono essere conquistate col coraggio e col sangue di uomini forti in tempi forti. Voi c'insegnate che la durata di questo benedetto inapprezzabile non è possibile che nella fusione fraterna degli italiani subalpini, cemento della grande unità d'Italia. Come voi, dissero, avremmo le nostre gloriose giornate. Venti, 21, 24 maggio, 10, 11 giugno, saranno sempre ricordate da noi, sebbene fulminate da 120 bocche da fuoco, con solo mila prodi tenemmo l'orrenda lotta per 18 ore. Le anime più nobili d'Italia e della nostra città si sono prodigate generosamente a petto del barbaro ». E infatti due mila gloriosi rimasero sul terreno, e questi attestarono la gesta di un popolo che voleva viver libero. Tre contrade smantellate innalzarono coi loro ruderi un monumento perenne alla libertà italiana. I capi d'opera di Palladio, di Scamozzi, di Calderari, mutilati nelle loro belle forme, poterono dire all'Europa incivilita, come gli italiani sacrificarono per l'indipendenza dell'Italia nuova, anche le glorie stesse dell'antica Italia. Dopo dodici terribili giorni di combattimento e di fuoco, Venezia dovette sostituire la bandiera di tregua a quella di guerra mancandole le munizioni, ma il popolo commosso ad eroica fierezza, la eribava di moschettate, per cui se altre ore di nuovi incendi, e di nuove ruine e stragi, e imperturbato voleva seppellirsi sotto le rovine, ma non ricadere sotto l'odiato nemico che tanti mali aveva fatti alla patria nostra per tanti anni. Questi figli della libertà lottarono come leoni. Fortunata l'Italia se avesse avuto capi più arditi, educati alla scuola napoleonica, la sola che poteva imporre al nemico e farlo fuggire per sempre. A Venezia, Antonini, già noto pel valore dimostrato nelle guerre di Francia ed in quella combattuta in Polonia nel 1831, il 24 maggio, gli era stato portato via un braccio dalla mitraglia; e il 31 giugno fra i numerosi feriti si annoverano il bravo Cialdini, allora colonello, e Massimo d'Azeglio, il quale ultimo riparava così anticipatamente, e in modo nobilissimo, il grave torto che s'ebbe indi a poco nel pubblicare scritti pieni di fiele, contro la parte di uomini politici, che non seguivano i suoi principi, ma che servivano sempre l'Italia onde riacquisti la sua libertà, la sua indipendenza, la sua unità.

Al 11 maggio, nella lotta dell'indipendenza, ebbe la fatale ritratta delle schiere napoletane, al 29 la gloriosa

ma funesta battaglia di Curtatone, agli 11 giugno la capitolazione di Vicenza, la quale diminuì l'esercito italiano di altri 12 mila soldati; e tutte codeste catastrofi furon cagione della perdita della Venezia terrestre, corsa tutta dagli Imperiali. Una serie non interrotta di avvenimenti fatali sconvolse e spostò le cose nostre, quasi nella stessa guisa onde erano state sconvolte e spostate quelle dell'Austria nel marzo. Il governo veneto sgomentato dalle intimazioni dei Comitati Provinciali, i quali si lamentavano che Venezia avesse al tutto abbandonato le provincie a se stesse, e di più perchè non aveva il governo pubblicata la Legge Elettorale e comunicata l'Assemblea Costituente tanto per Venezia quanto per le provincie per unirsi definitivamente colla Lombardia e col Piemonte; il Comitato provvisorio di Padova era deciso, unito ai Comitati di Rovigo, di Treviso, di Vicenza, di staccarsi dalla Repubblica Veneta, qualora entro tre giorni essa non si dichiarasse per la fusione col Piemonte; Manin, fedele alla sua politica d'isolamento, procrastinò forse pensando che la sede della Costituente poteva essere Milano, ma sgomento dal cozzo dei due partiti, il realista ed il repubblicano convocò pel giorno 18 giugno un'Assemblea di Deputati eletti per gli abitanti della Provincia di Venezia onde deliberare intorno alla questione della condizione politica del paese.

Intanto che avvenivano tali cose la prima città invasa fu Udine, che dovette cedere, non potendo resistere alle forze austriache, poco dopo il Cadore dopo una resistenza la più eroica dovette esso pure fare lo stesso. Occupato Bassano ed altri luoghi d'importanza, accennammo l'eroica resistenza di Vicenza, che finì coll'essere costretta a capitolare, e come Padova venne abbandonata da seimila soldati italiani per non poter più difendersi, e Treviso e Palma caddero pure perchè assalite da continue forze ed esposte la prima ad essere fulminata dall'artiglieria, e l'altra minacciata di assalto, non avendo che pochi artiglieri piemontesi, e un corpo di volontari con alcuni soldati italiani dei reggimenti Zannini e Ferdinando d'Este.

Le stesse vittorie dei Piemontesi, mendaci vittorie, si diceva, erano un fatto per le sue conseguenze più terribili delle sconfitte. Quelle vittorie avvenute contemporaneamente alle avventure del Veneto, diedero esca ai partigiani del re onde lusingare gli infelici che fuggivano dalle loro patrie flagellate, ai quali veniva additata la fusione come sicura salvezza ed unico rifugio per uscire dal pericoloso naufragio.

Soprafatto Manin da tante cose, non sapeva risolversi per nessuna, e sospendendo l'Assemblea convocata pel 18 giugno, voleva attendere dai fatti contingenti quei consigli che non gli venivano da generale accortezza, e d'altra parte sempre ritroso a far quello che gli veniva suggerito da altri. E vero per altro che quei momenti erano difficilissimi, e tali veramente da indebolire anche gli intelletti di bronzo; perchè dopo un cumulo d'errori, il rimettersi sul buon sentiero è la più difficile delle imprese; pure, mentre tutti i danni si erano aggravati sulla provincia, Venezia era sicura tra le sue lagune, e si faceva forte in quel mese di giugno, per i presidii che là erano raccolti dal Veneto, e rincorata ancora dalla venuta del general Pepe, che vi aveva adottato un duemila uomini, la preziosa parte dell'esercito napoletano rimasto fedele alla causa italiana, e di più sostenuta dal buon volere del Patriato che tutto dava senza contare, e dei cittadini adoratori della loro carissima Venezia.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Approvansi il bilancio dell'istruzione, quello della guerra, la leva sui nati nel 1864 e il bilancio della marina.

Approvansi il progetto di un monumento a Calatafimi.

Levasi la seduta alle 6.30.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana.

Bilancio dell'entrata 1864-65.

Branca rileva che coi progetti di legge votati e presentati il disavanzo ammonta a 31 milioni. Per le pensioni spendonsi 63 milioni e ne sono iscritti solo 41; i debiti redimibili sono iscritti a 31 milioni, ma solo 24 sono tali, cioè che il disavanzo cresce a circa 60 milioni. Dice che ciò non è colpa della abolizione del macinato. Sostiene che ora si fanno troppe spese militari.

Sonnino-Sidney difende la relazione. Magliani critica il discorso di Branca.

Dica che il bilancio nell'entrata ordinaria ha un avanzo, e la Camera, votando le spese straordinarie, che sapeva non potersi coprire, votò anche le straordinarie risorse. Le spese straordinarie, alle quali potrà in seguito normalmente provvedersi saranno 70 milioni annui. Espone il riassunto del bilancio del triennio e dimostra come offra splendidi risultati. Rilevando poi le difficoltà nel 1865, dice che proporrà una legge per la reintegrazione delle somme del bilancio I. semestre di competenza. I maggiori incassi danno margine per la reintegrazione. Così il bilancio 1864-65 sarà cosa del tutto separata. La situazione finanziaria è buona, ma può esser insidiosa. Perciò esaurita l'emissione autorizzata di obbligazioni ecclesiastiche — non deve autorizzarsene altra e le spese dovranno essere votate in rapporto alle entrate ordinarie.

Seduta pomeridiana.

* Annunciansi interrogazioni sulla estenza del colera a Tolone e sulla misura del governo per preservare l'Italia. Baccelli la svolge a nome di tutti.

Depretis risponde che in fatto di contagi egli inclina ad esagerare perfino le tradizioni italiane, cioè le precauzioni di ogni maniera. Fin da ieri mattina spedì ordini per sospensione delle pratiche alle navi provenienti dalle coste francesi, per quarantene, disinfezione e divieto d'introduzione di alcune merci alle dogane delle frontiere francesi. Veglierà e secondo l'occorrenza darà provvedimenti maggiori.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno, e parlano contro il ministero Bonacci, Cavallotti e Tecchio che cita i fatti di Venezia, chiamando sovr'essi l'attenzione del governo.

Depretis nega che il governo usi due misure coi radicali e clericali; ritiene egualmente colpevole chi grida: viva la repubblica o il papa! La triplice alleanza non ha portato nessuna influenza nel regime interno. Circa lo Statuto lo ritiene perfetto. Difende i prefetti, fra i quali sonvi rispettabilissimi patriotti. Risponde punto per punto ai fatti speciali e quanto alla Romagna, protesta che non apparterrà mai a un governo di resistenza. Occorrendo userà la repressione, ma con grande moderazione.

Assicura che gli agenti della pubblica forza a Venezia fecero il loro dovere; a Musini e Dotto che egli è pronto a far sempre giustizia senza riguardo a partiti. Conclude che le idee del governo e i metodi d'applicazione sono conosciuti, e sollecita pertanto un voto chiaro e senza equivoci.

Minghetti svolge un ordine del giorno d'approvazione nell'indirizzo politico del Ministero.

Zanardelli dichiara che l'opposizione non accetta la battaglia.

Mordini ed altri propongono: La Camera, udite le dichiarazioni del ministro approva l'indirizzo della politica interna.

Chiedesi l'appello nominale da 45 della maggioranza.

Genala presenta il progetto per modificare il titolo porti, spiagge e fari della legge sulle opere pubbliche; modificato dal Senato; e la proroga dell'esercizio provvisorio governativo per le ferrovie Alta Italia e Romane.

Procedesi alla chiama. I deputati dell'opposizione escono dall'aula. Proclamasi nulla la votazione per mancanza di numero legale. Si ripeterà domani. Levasi la seduta alle 7.55.

NOTIZIE ITALIANE

Sciopero dei mietitori nel Polesine. Rovigo 24. Crescono le condizioni gravissime. Gli scioperi, le minacce e la violenza sono estese a quasi tutto il Polesine. Non vi sono morti, ma due carabinieri feriti gravemente a Castelfoglio.

Ieri si fecero ventisette arresti. Giunse stamane un reggimento di cavalleria da Padova.

Il generale Mantellini assunse il comando delle truppe della Provincia. Il Prefetto pubblica un manifesto nel quale raccomanda ai contadini che tornino al lavoro e non lo impediscano ai volontari. Il Governo è deciso di difender questi a qualunque costo; occorrendo lavoreranno i soldati; ve ne sono milleseicento.

(Gazz. di Venezia)

Come la testuggine. La Riforma pubblica un importante telegramma da Londra in cui era detto che l'Inghilterra occuperebbe Tangeri, la Francia estenderebbe i suoi domini africani sino alla linea del Mulua; annettendosi l'oasi di Figui; Alla Spagna sarebbero dati altri compensi territoriali. Soltanto l'Italia non avrebbe nulla.

NOTIZIE ESTERE

Il colera. Vienna 24. L'avvenimento del giorno è lo scoppio del colera a Tolone.

I giornali riflettono la paura generale ed urgono perchè il governo prenda larghe misure di precauzione di fronte al pericolo.

La N. F. Presse annunzia che da venerdì vi sono morte 17 persone.

Marsiglia 24. Il morbo infierisce specialmente tra le truppe della fanteria di marina e tra gli operai del porto. Parlasi anche di alcuni casi di colera fulminante.

Si dice che l'epidemia fu importata dalla nave-transporto « Sarthe » che ritornò giorni sono dalla China.

La città è impressionatissima e più di ottomila persone l'hanno già abbandonata.

Le truppe di presidio si accamparono nelle campagne vicine; venne attivato subito un cordone sanitario attorno il porto. Si ordinò la chiusura delle scuole pubbliche e private, dei collegi e degli opifici più popolati d'operai.

Tolone, è città di prim'ordine e secondo porto militare della Francia. E' nel dipartimento del Varo in riva al Mediterraneo, alle falde del monte Pharon ed ha una popolazione di quasi 85 mila abitanti. Tolone dista 40 chilometri da Marsiglia e a duecento dalla frontiera italiana.

Dieta croata. Vi è il progetto del Club serbo relativo all'autonomia dei greci-orientali; in una delle prossime sedute verrà eletto il Comitato per discutere la proposta.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pel primo luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Bravi studenti. Ieri gli studenti dell'esimo prete cav. Giovanni Vogrig, vollero dimostrare al bravo professore il loro affetto con una bella lettera alla quale avevano unito anche un ricordo. L'ottimo uomo ringraziò commosso, aggradi la lettera, ma non volle accettare, per iscrupolo onorato di delicatezza, quel dono.

Il prof. Vogrig sa farsi amare per le belle doti del suo animo, per la perspicuità dell'ingegno e, soprattutto, per l'amore indefesso che ha per la scuola e per i suoi giovani allievi.

Quei fanciulli hanno insegnato, ieri, a molti uomini qual conto si deve avere di chi, come il Vogrig, fa tanto bene il proprio arduo dovere.

Veterani 48-49. L'onor. presidenza pel II Congresso dei veterani ed ex militari che avrà luogo in Torino da 27 a 31 luglio p. v. interessa la direzione dei sotto-comitati veterani 1848-49 di annunciare che tali congressisti godranno la riduzione ferroviaria del 75 p. 0/0 potendo anche occupare posti di II classe, riservandosi, più tardi, la direzione generale del comizio stesso di offrire maggiori definitivi ragguagli mediante diramazione di apposita circolare.

Il tenente Morandello. Un amico ci scrive:

L'ottimo e disgraziato tenente contabile Morandello era nato a Rovigo. Emigrò in Piemonte nel 1859 e fece la campagna di quell'anno nel 24° regg. divenuto di poi il 44°.

Nel 1863 lo troviamo a Varese fuoriusce nella 2° compagnia Deposito dello stesso reggimento. Chi scrive queste notizie, era soldato volontario nel 1863 nella compagnia del Morandello e si ricorda ancora la cortesia con cui il tenente trattava i suoi indipendenti; aveva speciali riguardi per gli emigrati veneti.

Nel 1866 ottenne le spalline di ufficiale e subito dopo la campagna, trasferitosi il reggimento ad Aquila, venne incaricato di dirigere l'ufficio Matricola.

Si fu in questa città che il sig. Morandello cominciò ad esser melanconico e ad amare la solitudine. Mi ricordo benissimo di averlo veduto più volte per delle ore, fuori d'orario, dietro la finestra del suo ufficio, pensoso e taciturno.

Questo stato d'ipocondria crebbe dappoi a Firenze, dove nel 1869 il reggimento venne traslocato; e tanto crebbe che il povero Morandello stava delle giornate intere senza uscire dal suo ufficio, facendosi portare in questo da mangiare.

Traslocato nel Distretto di Lucca, là, come accennano i giornali, in questi giorni miseramente ebbe a togliersi la vita coll'anegarsi nel Serchio.

Avava ottimo cuore, fu un distinto ufficiale: amava il soldato, lo compatiava, lo trattava con tutte le buone maniere. Egli ripeteva sovente, e se ne teneva alquanto, di non aver mai punito nessun soldato. Era vero.

C. F.

Teatro Minerva. Per insufficienza di pubblico, la serata del due bravi artisti, tenore De Vos e baritone Piergentili, non ha potuto aver luogo.

Superflui i commenti.

Domani sera serata del valente basso sig. Tessada che è ristabilito in salute. Negli intermezzi della *Figlia del Reggimento*, egli darà *Manina Agata*.

L'orchestra e i cori si prestano gratuitamente. Gratuito anche il servizio.

Lodiamo questa premura e facciamo voti perchè il pubblico se ne prenda un pochina anche lui.

Banda militare. Correva voce che la Banda militare, aderendo alle preghiere dei giornali e, soprattutto, dei bravi artisti che cantano al Minerva, avrebbe suonato fino alle 8 e mezzo: da lì il nostro elogio.

Invece suonò fino alle 9. C'è pur troppo ancora chi stima di mostrar chissà qual forza d'animo rifiutando una cortesia.

Noi lo deploriamo.

Un militare scrive sul *Friuli* che è inutile pigliarsela colla Banda, perchè la Banda obbedisce e null'altro.

Sapevamo e mai ce la siamo pigliata, né calda né fredda, colla Banda della valentia della quale anzi siamo ammiratori.

Un militare queste cose le doveva intendere e sapere.

Vespe. Sugli alberi del Viale Venezia, dalle birrarie Moretti allo svolto del Cimitero, si osservarono lunedì e ieri moltissime vespe. Il loro ronzio a tutta prima faceva venir a mente il rumore di una trebbiatrice lontana, ma invece, come si ripete, trattavasi di vespe.

Prima le farfalle, adesso le vespe: anche il mondo degli insetti colle ali è agitato o si trasforma?

Albo della Questura. Grave disgrazia. A. S. Giovanni di Manzano la sera del 21 corr. alcuni contadini facendo per ispingere un carro di segala sotto un portico, urtarono una grossa tavola appoggiata al muro, la quale andò a cadere sopra i bambini Colautti Luigi d'anni 3 e Pallavicini Domenico d'anni 4 e li schiacciò miseramente, per cui poco dopo essi morirono.

Ferimento grave. Ieri sera nei pressi di Palmanova per questioni originate dal gioco, certo Melas Domenico ferì gravemente certo Pin Valentino, che fu poi ricevuto presso quell'Ospitale.

Denaro perduto!!! Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi di Milano, Bari, Baletta, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Piemontese 1849-50, Bevilacqua La Masa e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre *Sette milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti e si trovano giacenti nelle casse dello Stato* perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e fra brevissimo tempo vanno *inesorabilmente perdute molte vincite*.

Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che costa sole lire due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. *L'Indicatore dei Prestiti ha rinvenuto (nell'anno 1863) 15.843 premi per il complessivo importo di un milione 963 mila lire ed ha fatto trovare delle fortune a coloro che credevano non averne*. I nostri lettori faranno cosa ben fatta rivolgendosi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, Via Pasquirolo, n. 7, Milano: ma se hanno questa buona intenzione, facciano presto, molto presto, perchè l'avarietà di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

•••

Oltre il confine.

In Svizzera. Berna 24. Il Consiglio federale ha dichiarato di essere disposto ad entrare in negoziati col Vaticano riguardo la riorganizzazione delle diocesi svizzere e la nomina d'un amministratore ecclesiastico per il cantone Ticino.

I vampiri dell'umanità. Scrive l'Indipendente di Trieste. Riceviamo la seguente:

Spettabile Redazione,

Dovunque li guardo io giro

Scorticatori e scorticati miro.

Giorni sono, dissi alcunché sul ginocchio del lotto — oggi porrò il dito sopra

una piaga ben più cancrenosa: l'usura. L'usura è fatale come la bava del rattillo; essa si propaga come le sette teste dell'Idra, che, tagliate, tornavano presto a spuntare.

Il governo, impressionato seriamente dalle spaventevoli proporzioni che andava prendendo questo flagello, emanava ogni ora una legge per combatterla, legge con beneficio retro-attivo.

Ma, tutto inutile: *fatta la legge, trovato l'inganno.*

Fino a tanto che i governi non si persuaderanno che accanto a leggi di simile natura, abbisogna la severa e coscienziosa vigilanza delle autorità competenti, queste leggi avranno sempre un valore semplicemente palliativo.

Ne volete una prova?

Quegli stessi che esercitavano il nobile mestiere prima della vigente legge, quegli stessi continuano l'opera loro con le spalle al muro. Abbisognate p. e. di f. 100? Ebbene l'usuraio è pronto a darveli al 7 per cento annuo, ma nel modo seguente: f. 40 per cassa pronta, più una cambiale di f. 60, a titolo di saldo; quella cambiale però voi non potrete mai incassarla, perchè sono di quelle che, *lasciata ogni speranza*, si vendono per cinque o sei fiorini l'una.

Ma credete voi forse che, dinanzi alla legge, questa operazione sia punibile? Nemmeno per sogno! Essa sta nei termini della legalità.

Vi sono degli altri usurai, non meno perniciosi, i quali sotto forme più oneste e gentili, con mezzi più fini, addentano fino all'osso le sacche della povera umanità. Questi sono usurai in quanti *glacés*, sono quelli che assestano le loro vittime equilibrandosi, come la Fortuna, sopra una ruota e tenenti in una mano il simbolico corno dell'abbondanza e nell'altra un biglietto di lotteria pagabile in rate mensili. A costoro manca però la mitologica benda sugli occhi, ansiosi come sono di vedere se la firma che dovete apporre sul rovinoso contratto sia genuina e, se i fiorini della prima rata che sborsate siano tutti accettabili. La statistica potrebbe darci notizia di molti e molti individui rovinati da codesto ramo di speculazione, pur esso impunibile, in barba alla legge sancita.

Che dire poi dell'esistenza di quelle *sedicenti* banche di sovvenzioni su effetti pubblici?

Ascoltate e rabbrivite:

Una disgraziata famiglia, costretta dalla fame, impegna, presso uno di questi scannatori umani, un biglietto del Monte di Pietà. Che interesse credete abbia dovuto pagare quella povera gente? Niente meno che il 60 per 100.

Ma io domando: a che mai si ridurrà un giorno questa misera umanità? Assolutamente, così non la può durare.

Non ultimi, su la gran scala dell'usura, stanno i vampiri così detti *schedisti*.

In ogni angolo della nostra città, pari alle cavallette d'Egitto, sono piombati i venditori di merci a scheda. Essi pure vivono sotto l'egida della legge industriale.

Nei fondachi di queste pompe aspiranti voi trovate di tutto. Per non lasciarvi campo di spaziare altrove, essi hanno dal solito alle calze, dal cappello agli stivali, dal pettine al sapone mughato, dai sontuosi specchi dorati alla modesta sputarola, dall'oro al ferro, dallo splendido brillante all'umile abbeveratoio di vetro per gli uccelletti. Che Iddio vi scampi e liberi da così fatta genia! Ciò che per cassa pronta potete comperare per soli f. 10, essi vi fanno pagare non meno di f. 20; cioè il cento per cento di più, oltre l'onesto guadagno.

E dire che in prigione ci sono di quelli che scontano la loro pena per aver rubato un pane! Ma qui sento sfiorarmi l'orecchio le parole: *libertà di commercio, libertà d'industria*. Se questo è vero, se in forza d'una presunta libertà, ci è dato di poter dissanguare, di poter ridurre impunemente alla disperazione economica il povero operaio, il più povero impiegato, e tutta la bisognosa umanità, si provveda contro codesti moderni Caini.

Per intanto chiudo questo articolo cogli occhi e le braccia rivolti al patrio Consiglio ed al Governo, gridando: *Aiuto, ci assassinano!*

Con tutta stima.

V. V.

FATTI VARI

Filosofia pratica. I giornali inglesi danno brevemente relazione delle esecuzioni militari testè eseguite in Italia. E il Times, pigliando gli italiani tutti in mazzo, scrive:

«Quanto è più atroce il delitto tanto più gli italiani simpatizzano col delinquente.»

La voce pubblica in tutta l'Italia e all'Estero si diffonde in lodi comprovate dagli esiti di guarigione operati dallo Sciroppo di Parigina composto insieme ad altri succhi vegetabili per opera e industria del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, se ne fecero e se ne ripatono ogni anno le richieste di molte migliaia di bottiglie per soddisfare alle ordinazioni degli infermi d'erpetismo, di scrofola, di gotta o di malattie segrete. E questa sufficiente prova della bontà del rimedio? E fuor di dubbio la precisa maniera dell'azione sua depurativa del sangue, preferibile a qualunque altro sistema di cura in simili circostanze. Dopo ciò bisogna confessare senza reticenze o esortazioni, che se le prove ripetute in esorbitante numero non fossero riuscite conformi all'aspettazione dei richiedenti, il nuovo e proprio preparato del Mazzolini di Roma avrebbe di già cessato: all'opposto, radoppiandosi a dismisura la stima, fornisce il criterio assoluto del suo intrinseco e potentissimo valore medicinale. Stia all'erta il pubblico dalle contraffazioni.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Un utile suggerimento agli impiegati

La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll di Vienna*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessati e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Leopoli 21. Nessun cambiamento nei luoghi inondati.

I danni sono enormi e la pioggia continua.

Molte sono le vittime.

Il panico regna dovunque.

Roma 24. Il governo ordinò che le navi provenienti da Tolone e dal litorale francese del Mediterraneo si sottopongano a una osservazione rigorosa.

Marsiglia 24. Viaggiatori provenienti da Tolone, assicurano che la epidemia segue a suo corso senza manifesta aggravazione. Ieri furono 18 decessi. Qui grande emozione. Prendonsi misure e preparansi le ambulanze.

Algeri 24. Fu stabilita la quarantena per le provenienze da Tolone.

Parigi 24. I viaggiatori provenienti da Marsiglia e Tolone sono sottoposti in Parigi a visita sanitaria. Un dispaccio da Marsiglia dice che le condizioni sanitarie vi sono eccellenti. Nessun decesso dubbio.

Parigi 24. Il colera di Tolone è sporadico. Confermasi che ieri a Tolone cinque morirono; furono però quattordici nuovi casi. Grandi precauzioni sanitarie vennero prese a Parigi. Ieri fu distribuita alle truppe una razione di vino. Prendonsi a Marsiglia delle misure per le provenienze da Tolone.

Vienna 24. Taaffe convocò il consiglio superiore di sanità cui assisteranno probabilmente i medici più distinti di Vienna per dare avviso sui provvedimenti a prendersi pel cholera.

Madrid 24. Fu prescritta la quarantena per tutte le provenienze di Francia.

Roma 24. È morto a Tivoli il cardinale Federico De Falloux da Courdray che risiedeva in Roma. Era nato a Bourg d'Irè, diocesi d'Angers, nel 1815. Fu creato cardinale dell'ordine dei diaconi nel 1877.

Roma 24. Stanotte i romani festeggiarono col solito baccanale la ricorrenza di S. Giovanni.

Roma 24. Si discute sulla condotta del Governo tedesco che lascia impunemente stampare nella *Zukunft* insulti quotidiani all'Italia e a Garibaldi.

Roma 24. Correva oggi la voce che il Re abbia inviato mila lire alla madre di Misdea e mila lire al padre di Scaranari. Stasera l'Italia smentisce la notizia.

Costantinopoli 24. Un irade sanziona la congiunzione della ferrovia turcoserba.

Odessa 24. Il capitano della gendarmeria Gidshelt, fu trovato morto al suo domicilio, in seguito a ferite. Probabilmente trattasi di un suicidio.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Mercato bozzoli. Pesa pubblica di Udine, mese di giugno 1884.

Giorno 24. Giapponesi annuali verdi e bianchi, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 613.40, parziale oggi pesata chilog. 157.10, prezzo giornaliero in lire 3.30 il minimo, massimo lire 3.50, adeguato giornaliero lire 3.39, prezzo adeguato generale a tutt'oggi lire 3.40.

Nostrane gialle e bianche, complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 742.50, parziale oggi pesata chilog. 77.50, prezzo giornaliero lire 3.60 il minimo, massimo lire 4.—, adeguato giornaliero lire 3.87, adeguato generale a tutt'oggi lire 3.72.

Incrociate (escluse le polivolline), complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 2214.10, parziale oggi pesata chilog. 178.20, prezzo giornaliero in lire 3.10 il minimo, massimo lire 3.40, adeguato giornaliero lire 3.26, prezzo adeguato generale a tutt'oggi lire 3.30.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 25^a). **Grani.** Martedì mercato scarso di cereali, ed attive ricerche in granoturco, e da ciò la sua ascesa.

Oltre la tendenza consueta nel grano al rialzo in questa stagione, vi concorre un poco anche il tempo piovoso e l'abbassamento di temperatura, punto favorevoli alla vegetazione del mais.

Giovedì riguardo a quantitativo si è spiegata la caratteristica di martedì, e quantunque vi fossero molti compratori, nullameno il granoturco si mantenne sostenuto.

Vari rivenditori non poterono esitare la loro merce.

Sabato mercato come gli altri, debole. Animato e con ricerche attive nel granoturco.

La media ascesa del granoturco fu di cent. 33.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.75 a 11.80,

fagioli di pianura da 15.50 a —.—,

Giovedì. Frumento da —.— a —.—,

granoturco da 12.80 a 11.50, segala

da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a

—.—, fagioli di pianura da 17.— a

16.50.

Sabato. Frumento da 18.30 a —.—,

granoturco da 13.— a 11.90, segala

da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a

15.—, fagioli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati scar-

sissimi martedì a giovedì causa l'incos-

stanza del tempo. Sabato nulla.

Foglia di gelso. Prezzo medio al quin-

tale della stagione del 1884:

Con bacchetta. 1883: 4, 35, 54 —

1884: 8, 76, 20 — Differenza in più

nel 1884: 4, 41.

Senza bacchetta. 1883: 10, 84, 30 —

1884: 24, 28, 57 — Differenza in più

nel 1884: 13, 45.

Carne di manzo. Prima qualità, tag-

lio primo al kil. l. 1.70; id. secondo

lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda

qualità, taglio primo lire 1.50, id. se-

condo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al

kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 Giugno

R. l. 1 gennaio 96.25 per fine corr. 96.40

Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—

Bancanote austriache da 206.25 a 206.50

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 24 Giugno

Nap. d'oro 20.— A. F. M. 629.—

Londra 25.05 Banca T. —

Francese 100.— Credito it. Mob. 902.—

Az. Tab. — Rend. italiana 96.52

Banca Naz. —

LONDRA, 23 Giugno

Inglese 100.116 Spagnuolo —

Italiano 95.58 Turco —

BERLINO, 24 Giugno

Mobiliare 514.— Lombardo 260.50

Austriache 532.— Italiano 95.40

Particolari.

VIENNA, 25 Giugno

Rend. Aust. (carta) 80.20; Id. Aust. (arg.) 81.20

Id. (oro) 102.10

Londra 121.90; Napoleoni 9.67 —

MILANO, 25 Giugno

Rendita Italiana 5 Op 95.90; serali 96.—

PARIGI, 25 Giugno

Chiusa Rendita Italiana 95.95

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

DUE CAMERE

ammobigliate d'affittare

vicino ai teatri.

Rivolgersi all'Amministr. del Giornale di Udine.

N. 665

Municipio di Rive d'Arcano

Avviso d'asta.

Nel termine dei fatali indetto col l'avviso 5 giugno corrente N. 535, venne dal signor Podestà Giuseppe presentata offerta regolare con cui s'impegnò di assumere l'appalto relativo ai lavori di riattamento di un tronco di strada con muraglione di sostegno nell'interno di Rive d'Arcano per il prezzo di l. 4754.

Sulla base di tale offerta (la quale ha raggiunto il ventesimo stabilimento dalla Legge) si esprimerà in quest'ufficio nel giorno di giovedì 10 luglio p. v. alle ore 11 di mattina precise l'esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le prescrizioni regolatrici di questo appalto contenute nell'avviso sopracitato, delle quali potrà prendersi cognizione presso questo Municipio durante l'orario d'ufficio.

Rive d'Arcano, li 23 giugno 1884

per il Sindaco

SBAIZERO LUIGI

Il Segretario, Anzil

N. 47 II^a

Amministrazione dell'Ospitale Civile di S. Vito al Tagliamento.

AVVISO.

Si previene il pubblico che essendosi dopo la pubblicazione di appositi manifesti, debitamente praticata, proceduto nel dì 16 giugno corr. all'incanto per la novennale affittanza della possessione di questo Ospitale denominata Cason, in Comune di S. Vito al Tagliamento, costituita di casa colonica, terreni aratori della quantità di pertiche 165.76, e prativi pertiche 68.30, ed essendo quell'incanto riuscito deserto, si procederà innanzi al sottoscritto direttore dell'Ospitale nel giorno 16 luglio 1884 all'esperimento di un secondo incanto ed all'aggiudicazione dell'affittanza medesima quantunque non vi sia che un solo concorrente, ed ai patti e condizioni seguenti.

La locazione avrà principio quanto agli terreni prativi col giorno 15 agosto, quanto alla casa e terreni arativi col giorno 11 novembre 1884 e terminerà alle stesse epoche dell'anno 1893.

Il dato sul quale si aprirà l'asta sarà il fittò peritale di annue lire. 1.095.00. Ogni aspirante alla locazione dovrà prima di offrire all'asta effettuare presso la stazione astante il deposito di lire 200 a cauzione dell'offerta, le quali serviranno pure a pagare le spese della rivelazione dello stato e grado degli immobili, dell'asta e del contratto locativo.

Il deliberatario è obbligato a prestare cauzione in beni fondi liberi da ipoteche od in cartelle di rendita per lire 1500. Gli estremi della cauzione in beni fondi devono prodursi dal deliberatario all'Amministrazione dell'Ospitale entro quindici giorni dopo ricevuta la comunicazione della superiore approvazione della delibera. Mancando il deliberatario alla produzione della cauzione nel termine stabilito ed alla stipulazione del contratto locativo, perde il deposito d'asta, decade dal beneficio della libera e si rende responsabile dei danni derivabili all'Istituto per effetto di una nuova delibera.

Tutte le condizioni dell'affittanza sono contenute nel capitolato d'affittanza ostensibile in quest'ufficio.

S. Vito al Tagliamento 23 giugno 1884.

Il Direttore

CRISTOFOLI

Il Segretario

Menegazzi.

Battaglia

(Provincia di Padova)

STABILIMENTO TERMAL

Bagni e fangature — Bibbia delle acque — Sale per l'inalazione e la pneumoterapia — Apparecchi per docciare — Massaggio.

Apertura dello Stabilimento il primo Maggio.

PER 10 LIRE

TITO DI GIOV. RICORDI - MILANO

SPEDISCE:

Lire di Musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi fr. 20 marcati, od a netti fr. 10 marcati, a scelta nel *Gran Catalogo Ricordi*, contenente 50,000 opere.

numeri della Gazzetta musicale (un fascicolo di otto pagine illustrato ogni domenica) Abbon. dal 1 luglio al 31 dicembre 1884.

Libretti d'opera o due fotografie a scelta, oltre i premi per la soluzione delle *Sciarade e Rebus*.

Più i benefici di un quarto premio straordinario ed il *Calendario Musicale* di G. Paloschi per 1884.

Abbonamento trimestrale in proporzione

Si spedisce gratis un numero di saggio e programma della *GAZZETTA MUSICALE* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alla Direzione della *GAZZETTA MUSICALE* in Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso le filiali di Milano, Firenze, Roma, Napoli, Londra.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezione del **SEME BACHI** a sistema cellulare a prezzi che non temono la concorrenza.

Conetti di latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e cono — Telai a Cartoni garza, nonché scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo 4

Barcella Luigi

Premiata Fabbrica di Birra

Fratelli KOSLER Lubiana

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia, rimpetto la Stazione Ferroviaria.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che essi tengono, come per lo passato, la vera **Acqua di Cilli** in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene

con 10 soldi al giorno.

RIFORMA SOCIALE

ALIMENTARE

del Parone E. Tanneguy De Wogan

Traduzione di Emess

Questo importante lavoro di grande

interesse sociale, dovuto alla penna di

un eminente scienziato e scritto in for-

ma popolare, è stato per cura del Gio-

rnale l'Indispensabile di Palermo, pub-

blicato in un elegantissimo volumetto

in carta chamois.

Prezzo del volume Lire una franco

di porto in tutto il regno Lire 1.10.

Si vende presso l'Amministrazione

del nostro Giornale.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4^a pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
» 5.10 »	omnibus	» 5.25 »	omnibus
» 10.20 »	diretto	» 11.00 ant.	omnibus
» 12.50 pom.	omnibus	» 3.18 pom.	diretto
» 4.46 pom.	omnibus	» 4.00 »	omnibus
» 8.28 »	diretto	» 9.00 »	misto

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus
» 7.45 »	diretto	» 8.20 ant.	diretto
» 10.35 »	omnibus	» 1.43 pom.	omnibus
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 »	omnibus
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 6.50 ant.	omnibus
» 7.54 ant.	omnibus	» 9.05 »	omnibus
» 6.45 pom.	omnibus	» 5.00 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	omnibus	» 9.00 pom.	misto

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore G. Borghetti

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

56

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione per modo di servirsene. Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva od istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

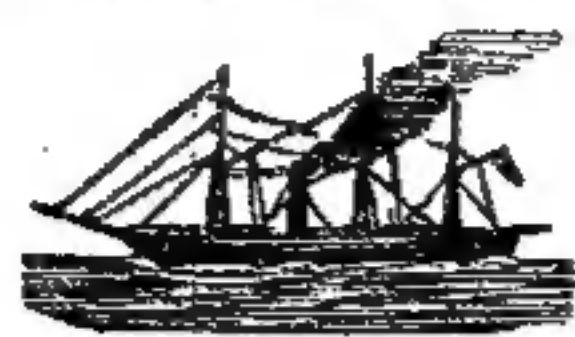
RISULTATO GARANTITO da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

CASA SALLÈS, fondata nel 1850
J. Monoggetti, Soc. di Emilio SALLÈS, fra, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere Nicolò Clain in Via Mercatovecchio. 71



International Line

Trieste per New-York e Brasile

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per Nova York — Partenza da Trieste

Piroscafo «EAST ANGLIA» 3400 tonn., 15 Luglio

«GERMANIA» 4200 » 30 »

Cabine per passeggeri f. 200 — Sopracoperta f. 60.

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor J. Terkute. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in Trieste sig. Emiliano d'Ant. Poglayen.

68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli Gondrand.

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi PIETRO BARBARO Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI

da estate stoffe fantasia da L.

25 fino a 60
35 » » 90

Detti da confezionarsi a misura »

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. 7 a 20

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. 82

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di debolezza degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovato guarigione.

Seconda edizione notevolmente aumentata, e migliorata sulla base dell'opera del dottore La Murt e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. Laurentius di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con 60 Figure anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4.

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720.000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

anno sem. trim.

Grande Edizione lire 16.— 9.— 5.—

Piccola » 8.— 4.50 2.50

Tu te le Signore di buon gusto s'indirizzano al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio. 40

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria RANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore. 22

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio de Giornale di Udine. 60

UDINE — N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per scoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire. - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati Sacerdoti indovini Osmani e Beddredin. Illustrato di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 3 e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. 40. 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 18 giorni.

15 Giugno	vapore	Orione
1 Luglio	»	Umberto I.
5 »	»	Perseo
1 agosto	»	Sirio

Prezzi eccezionalmente bassi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore Perseo

1 Agosto » Sirio

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'illmo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerò un certificato vidimato dal Console predetto perché possa ottenere, giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, strumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio Luigi Colajanni sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33